

Criterio alternativo. Dopo tanti libri su come ammazzare Bush o Berlusconi, arriva un romanzo in cui è Fidel Castro a essere nel mirino: «Lorenzo e l'agnello del diavolo», di Roberto Loque Escalona, noto dissidente cubano, esule. Lo pubblica Spirali, con testo spagnolo a fronte. Certo, dirà qualcuno, se si aspettava un altro po' il rischio era di voler assassinare un Fidel già morto. Ma, d'altronde, il protagonista, Virginia Lamb, riporta «romanzescamente» in vita il mitico scrittore omosessuale Reinaldo Arenas, dissidente, malato di Aids, morto suicida a New York. Oltre a Reina, Lamb rimanda anche a Delfin Prat, poeta, che vive ancora a Cuba. Storico dissidente è l'autore del romanzo, Roberto Loque Escalona, che nei prossimi giorni sarà in Italia per un tour. Nel 1991 scrisse, assieme ad altri intellettuali, una lettera aperta a Castro in cui si chiedevano riforme economiche, pluralismo politico, libertà d'espressione. Successivamente entrò a far parte del gruppo Criterio Alternativo, diretto dalla poetessa María Elena Cruz Varela. Vive negli Stati Uniti dal 1993, in esilio, dopo alcuni contrasti con i compagni di lotta (in particolare sullo sciopero della fame come strumento di protesta). In «Lorenzo e l'agnello del diavolo» mette in scena un assassinio che sarebbe la liberazione di molti dissidenti cubani. L'idea nasce da un francobollo commemorativo per il centenario del baseball a Cuba. Consiste nel colpire Fidel durante una partita nello stadio dell'Avana, il Latinoamericano. ■

dissidenti

